



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il Decreto Direttoriale 18 luglio 2017, con il quale è stato conferito da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli alla dott.ssa Francesca Furst l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche, registrato alla Corte dei Conti al numero 1814 del 08/08/2017;

Vista la nota prot.n. 62500 del 09/08/2013 del Comune di Pesaro con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile **Ex Delegazione comunale Candelara** di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 13/08/2013 (prot. n. 5189);

Visto il parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche espresso con nota prot. 19295 del 03/11/2017, dal quale si rileva la sussistenza dell'interesse storico - architettonico del bene in esame, proponendo l'adozione del provvedimento di verifica di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 comma 2 del Codice;

Visto il parere dell'ex Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche espresso con nota prot. n. 7209 dell'11/09/2013, dal quale si rileva che il fabbricato in questione non riveste interesse archeologico.

Visto il verbale della riunione della Commissione del giorno 07/11/2017, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per le Marche

interesse culturale dell'immobile in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che il bene:

Denominazione	Ex Delegazione comunale Candelara
Comune	Pesaro
Provincia	Pesaro
Nome strada/n. civico	strada Borgo Santa Lucia n. 40
Località/Toponimo	Candelara
Distinto al C.F.	Foglio n. 7/C, part.lla 165, subb. 7-8-9-10
Confinante con	Foglio n. 7/C, part. lle 163, 944 C.F.
Confinante con altro elemento:	strada Borgo Santa Lucia
Proprietario:	Comune di Pesaro (PU)

presenta interesse storico - architettonico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 Il bene denominato "Ex Delegazione comunale Candelara", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è **dichiarato di interesse storico - architettonico** ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica architettonica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.



IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

Dott.ssa FRANCESCA FURST



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DELLE MARCHE

ANCONA

RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

PESARO (PU): Edificio ex delegazione comunale, Loc. Candelara – strada Borgo Santa Lucia 40. Immobile censito al N.C.E.U. Fg. n. 7, part. 165, subb. 7-8-9-10.

• Collocazione storica e cronologica del bene

L'edificio in oggetto figura nella mappa del Catasto Pontificio anteriore al 1855, ma con ogni probabilità risale ad almeno un secolo prima di tale rilievo. La costruzione rivela una più che dignitosa fattura e qualche elemento decorativo di pregio, ancor più apprezzabile se si considerano i limitati mezzi di cui, presumibilmente, dovevano disporre i costruttori all'epoca dell'edificazione. Alcune pregevoli decorazioni pittoriche, con motivi paesaggistici di gusto neoclassico di fine Ottocento, ornano le volte dei controsoffitti del primo piano. Al secondo piano sottostrada si sviluppano delle grotte. In varie parti dell'edificio sono leggibili alcuni interventi di straordinaria manutenzione, eseguiti all'inizio del Novecento in accordo con il carattere della costruzione, mentre altri hanno portato alla modifica parziale dello schema distributivo-funzionale del piano terra. Ulteriori opere, di limitata estensione, hanno contribuito, nel dopoguerra, a rimaneggiare il prospetto a valle, per ricavare i locali igienici del primo piano. Il fabbricato ha ospitato l'ufficio postale e gli uffici della terza circoscrizione del comune di Pesaro fino al 1997, quando evidenti dissesti alle strutture portanti della copertura hanno suggerito di interrompere l'utilizzo dello stesso.

• Collocazione storico-territoriale

Candelara è una piccola frazione del Comune di Pesaro, situata in collina a pochi chilometri dalla città comunale. Si ipotizza che Candelara fosse abitata già in epoca preistorica; sicuramente lo fu in epoca romana. La struttura urbanistica di Candelara si sviluppa in quattro punti specifici e ancora oggi ben identificabili: la pieve, il castello, il borgo e le ville di Trebbio della Sconfitta e di Rondello. Tra il VI e il VII secolo nasce l'insediamento umano e religioso della Pieve dedicata a Santo Stefano e nei secoli successivi la sua "villa" fortificata con mura e torri ancora visibili, che lasciò fuori però la pieve intitolata al protomartire. Quest'ultima è menzionata, per la prima volta, nelle Rationes Decimarum degli anni 1290-92, dove si evince che i parroci avevano il titolo di Arcipreti. Nel 1176 l'imperatore Barbarossa, ospite del vescovo di Pesaro, trovò rifugio sicuro nel castello dopo la sconfitta di Legnano. In un documento del 1283 dell'Archivio Vaticano, è citato tra i castelli citra Foliam.

Nel XV secolo è dominato dai Malatesti, signori di Rimini fino al 1445 quando vennero sconfitti dai soldati di Francesco Sforza, duca di Milano, al comando di Federico da Montefeltro, futuro Duca di Urbino. Proprio sotto Sigismondo Pandolfo Malatesta fu rafforzata la cinta muraria del castello, costruita dopo il Mille. Di grande interesse è l'insieme del sistema difensivo (porta, mura e bocche da fuoco) che costituisce un'esperienza all'avanguardia nel campo dell'architettura militare

del Quattrocento. Il paese di Candelara divenne nei secoli un territorio strettamente agricolo mentre la parte urbanistica, come già detto, è caratterizzata dal Borgo, dal Castello, dalla Pieve e dalle Ville.

Lo stemma di Candelara, che era comune autonomo fino al 1929, è rappresentato da tre colline sormontate da tre candele e si ispira alla leggenda per cui, per individuare il luogo su cui costruire il paese, sono state accese tre candele e nel punto meno ventoso, dove non si è spenta la candela, è sorto proprio il primo abitato di Candelara. La parola latina *Candelaria* è probabilmente legata, secondo lo storico Luigi Michellini Tocci, a "*festum candelarum, cioè ad una fonte di luce, un fuoco, un faro*". Il nome di Candelara, dunque, deriva dalle candele che sono diventate da circa due secoli lo stemma del paese.

Il borgo Santa Lucia, in cui è collocato l'edificio in oggetto, è a ridosso delle mura del castello e collegato a quest'ultimo attraverso un ponte di mattoni che nel Cinquecento ha sostituito quello levatoio in legno. Il borgo fuori dalle mura del castello è una realtà molto frequente di funzione urbana a stretto servizio della parte murata, ha di regola una qualificazione edilizia molto modesta ed è ubicato di preferenza nelle adiacenze di una porta cittadina, da cui si prolunga sulla strada che vi accede.

• **Definizione dell'attuale consistenza materiale**

L'immobile è articolato su due piani fuori terra e due piani sottostrada. Si sviluppa su una pianta quadrangolare con impianto planimetrico irregolare al piano secondo sottostrada, destinato a grotte. La struttura portante è in muratura e i prospetti sono intonacati, essi si presentano molto semplici e lineari, unico motivo ornamentale è l'arco che delimita il portone dell'ingresso principale. Alcuni solai sono realizzati con travi e orditura in legno e pianelle in cotto, quelli al primo piano, invece presentano controsoffitti ad incannucciato, ricoperti da pregevoli decorazioni pittoriche, già citate. Il manto di copertura è in coppi a falde, i pavimenti sono in graniglia.

• **Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico critica**

Per le notizie storiche dell'immobile oggetto della verifica, e per una maggiore comprensione del contesto urbanistico e territoriale in cui è inserito sono state consultate le seguenti pubblicazioni: L. Michellini Tocci, *Castelli pesaresi sulla riva destra del Foglia*, Cinisello Balsamo 1973; P. Giuliani, *Tipizzazione testuale dei centri storici*, in AA.VV. *Nelle Marche centrali* (a cura di S. Anselmi), Jesi 1979; N. Cecini, *Villa Berloni ex Almerici a Candelara*, Cinisello Balsamo 1990; Archivio Sabap-Marche, *Pesaro – Edificio Borgo Santa Lucia 38-40*, M-PS 44-650.

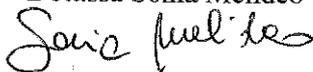
• **Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale**

Considerando le caratteristiche storiche e tipologiche dell'edificio in oggetto sopra descritte, i caratteri architettonici costruttivi e gli elementi strutturali e decorativi originali di pregevole entità storica e artistica che conserva, si ritiene che l'immobile denominato "ex delegazione comunale" di Candelara posseda i requisiti di interesse storico architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

Ancona, 25/10/2017

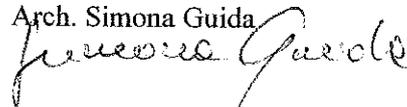
Il Relatore

Dott.ssa Sonia Melideo



Visto: il Responsabile dell'istruttoria

Arch. Simona Guida



Visto: **IL SOPRINTENDENTE**

(Arch. Carlo Birrozzi)

